

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 23 Semestre L. 12 Trimestre L. 6 Pagamenti anticipati. Un numero separato, Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale Garofano, Merello, Diabrotti e D'Amico... Conto corrente con la Posta

IL FRULLI

DALLA CAPITALE

Le rivelazioni di Bismarck - Notizie allarmanti - Un provvedimento di giustizia - Per gli uccisori di Tiburzi.

Argomento di tutte le discussioni nei nostri circoli politici sono sempre le gravi rivelazioni dei principi di Bismarck, che, innegabilmente, hanno generato una vivissima preoccupazione in tutti i Gabinetti europei.

La triplice alleanza non è scossa, e siccome essa finora rappresentava la difesa della pace e l'integrità dei territori, molti, al domandano che cosa avverrà dell'Italia, di fronte ad un ripiegamento della situazione europea, mentre abbiamo al Governo degli uomini cui fa difetto ogni chiara visione dei tempi, e che non sanno che cosa sia, qual valore abbia, l'iniziativa di uno Stato, onde prevenire una nuova orientazione diplomatica.

Intanto deputati ministeriali e di opposizione hanno presentato alla Camera interrogazioni e interpellanze, per conoscere quale sia l'attuale situazione della triplice alleanza e per sapere se realmente l'Italia abbia l'intendimento di seguire una nuova via nello svolgimento della sua politica estera.

Le notizie che giungono dall'Estrea e che si diffondono in questo momento non sono interamente buone.

Il generale Baldissera avrebbe chiesto sei battaglioni di rinforzo mentre nella speranza di ancora venuta da parte di Nerazini. Tutte le diocesi circa l'esito della sua missione sono quindi inventate.

L'on. Cottafavi ha presentato un'interrogazione ai Guardasigilli per sapere se egli non creda opportuno presentare una proposta di legge che provveda, nei casi di possibili errori giudiziari, ad una più sollecita liberazione e riabilitazione dei condannati innocenti, colmando una lamentata lacuna della nostra legislazione.

Da oggi un carattere di attualità a questa proposta il caso di Palermo, in cui si riconobbe innocente il Canzonieri, dopo che egli ha scontato quattordici anni di galera.

Il ministro dell'interno ha mandato al brigadiere ed ai carabinieri che recarono il brigante Tiburzi la somma di lire 10,000, taglia posta sul famoso bandito.

La partenza dei principi sposi da Roma

Il loro arrivo a Firenze.

Roma 29 - Via Nazionale, l'Esedra di Termini e piazza della Stazione presentando ancora una volta l'aspetto spettacoloso degli scorsi giorni, tutta Roma attendeva data convegno per salutare gli sposi. Le tribune della piazza di Termini sono affollate.

Alle 9.30 il cannone di Castel S. Angelo cominciò a tuonare e giungono da lontano le note delle fanfare reali. Si manifesta una grande agitazione. In parecchi punti si compongono i cordoni e la popolazione piangente circonda il corteo composto di dodici carrozze. L'appiano continua ininterrotto dal Quirinale alla stazione, dove si trovavano già ad attendere il corteo il marchese Rudini, i ministri, eccettuato Costa, ed i sottosegretari di Stato, tutti in borghese; il principe Rupoli, sindaco di Roma, il prefetto e le altre cariche dello Stato. Tutti si affollano a ricevere i sovrani, gli sposi ed i principi, che stringono la mano ai ministri e si intrattengono affabilmente con ognuno.

Il re Umberto è il principe di Napoli vestono la bassa tenuta. In grande uniforme sono una decina di generali. Sono presenti alla stazione tutte le dame di Corte. La regina veste una toilette color grigio perla con mantellina di velluto grigio ferro con collare di pelo cinereo. Ha in testa una capotina chiara ornata di viole e di asprelles. La principessa Elena indossa lo stesso abito dell'arrivo. Il Principe Nikita porta un ampio mantello. La folla gli fa una grande dimostrazione, Nikita è divenuto

popolare a Roma. Lo chiamano Zi-Nicola. Agli ovvia risponde salutandolo e sorridendo, con aria soddisfatta.

Nell'interno della stazione si trova una compagnia dell'11° reggimento di fanteria con musica e bandiere, che rende gli onori militari. È giunta l'ora della partenza. I primi a partire sono i principi montenegrini, col treno diretto per Napoli, al quale venne attaccata una vettura-salon di Corte. Il principe Nikita abbraccia il re, bacia la mano alla regina, abbraccia la principessa Elena e il principe di Napoli, e quindi salgono nel treno accompagnato dai generali Poza di Sanmartino e Pallavicini. Mentre il treno si muove la banda intona l'inno montenegrino. Partito il treno di Napoli i sovrani, gli sposi e gli altri personaggi, rimasero nella sala reale a conversare colle autorità.

La principessa Elena ripete ad ogni istante che non dimenticherà mai per tutta la sua vita questi giorni solenni, e prega di nuovo il sindaco Ruspoli di ringraziare la popolazione di Roma.

La signora Billot consorte dell'ambasciatore francese, decano del corpo diplomatico, presenta alla sposa, a nome delle dame del corpo diplomatico, una magnifica corbelle di orchidee, di rose e capelvenere, con nastro bianco e con la scritta: Les dames du corp diplomatique.

Il congedo è commovente. La principessa Elena ha gli occhi rossi, pieni di lagrime; vorrebbe baciare la mano alla regina Margherita, ma questa la stringe al seno, bacilandola ripetutamente.

Accompagnano gli sposi i conti e le contesse Trinità, Guicciardini, il generale Terzaghi, il maggiore Algonzioli, i capitani Merli e Cattaneo.

Vi è un ultimo scambio di stretta di mano, un ultimo incrociarsi di « Arrivederci » e di « Au revoir », e poi le vaporiera scesibila e si muove lentamente, mentre echeggia la marcia reale.

Dopo la partenza degli sposi incominciò a piovere dirottamente.

Firenze 29 - I principi di Napoli sono giunti alle 2.10 onseguiti dal sindaco, dalla Giunta comunale, da tutte le autorità civili e militari, che si trovavano sotto il padiglione a riceverli insieme ad altre autorità, molti senatori, deputati, generali, notabilità e moltissime signore.

Il sindaco e le signore offrirono alla principessa Elena due splendidi mazzi di fiori.

Alle 2.15 il corteo si mosse lentamente, formato di tre carrozze di mezza gala, preceduto da un plotone di carabinieri e seguito dalle carrozze con i seguiti, le autorità e grandissimo numero di ufficiali a cavallo. Scortavano la carrozza dei principi i carabinieri a cavallo; chiudeva il corteo un plotone di cavalleria.

Dal forte di Belvedere tuonava il cannone. Al passaggio il corteo fu salutato continuamente da ovazioni calorose interminabili della folla gremente i balconi, le finestre, i palchi, e perfino i tetti delle case. La folla agitava i cappelli e i fazzoletti, acclamando, mentre le musiche cittadine e della provincia e le fanfare militari intonavano gli inni italiano e montenegrino. I principi di Napoli giunsero a palazzo Pitti alle 3 e 10 fra oroscetti ovazioni; dappertutto lungo il tragitto dalle finestre pavesate e dai palchi piovevano fiori sugli augusti sposi in mezzo a frenetici applausi. Il colpo d'occhio era soprattutto incantevole quando il corteo traversava il ponte di Santa Trinita.

Allorché il corteo arrivò a palazzo Pitti fu accolto da una immensa ovazione da parte della folla enorme e dalle Associazioni schierate. I Principi commossi da una tanto affettuosa dimostrazione si affacciarono al balcone osservando a lungo il meraviglioso spettacolo della piazza ove al suono delle musiche si univano le acclamazioni frenetiche della folla.

Il tempo si è mantenuto assai buono. Si prepara per stasera una grandiosa fiaccolata.

Appena giunti a palazzo Pitti i principi di Napoli rievocarono le autorità municipali e politiche ed asternarono al sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta. I giornali esultano l'arrivo dei principi con calde parole di simpatia e devozione.

Firenze 29 - I principi di Napoli si recarono alle ore 5 a passeggio alle

Casina. Il principe guidava un phacton. La folla acclamò nuovamente i principi con calde ovazioni. Cominciò l'illuminazione degli edifici pubblici e privati. Un magnifico effetto fanno la cupola e la facciata di Duomo, il campanile di Giotto, la torre della Signoria.

La circolazione per la via è quasi impossibile.

Il sindaco e la Giunta spedirono un telegramma al Re descrivendo l'entusiasmo accoglienza fatta ai principi.

Firenze 29 - Alle 8 dal giardino dei Semplici si è mossa una grandiosa fiaccolata.

Vi parteciparono oltre 1200 persone, con grande numero di musiche. La fiaccolata percorse il viale Principe Amedeo, piazza e via Cavour, via Cerrateo, Tornabuoni, Ponte Santa Trinita e piazza Pitti, donde con altro itinerario ritornava al giardino dei Semplici.

Le vie per cui passa la fiaccolata sono tutte illuminate.

Una fitta folla assisteva lungo il percorso specialmente in piazza Pitti.

Nuova fidanzata montenegrina

Roma 29 - Si assicura che durante questi giorni di permanenza in Roma dei principi del Montenegro, si fissò il fidanzamento del principe Vittorio Napoleone con Anna di Montenegro.

La notizia viene da buona fonte. Il comm. Malvano, e Bianchi (nostro ministro al Montenegro), interrogati in proposito, avrebbero confermata la notizia.

Parlino gli italiani di Tunisi!

Il Mattino pubblica:

« Quei bei fiori che un crudele destino condanna a bearsi dall'alba al tramonto nelle grazie e nelle gioie ministeriali, seguitano a dire, con l'imperturbabilità meccanica di fantoci parlanti, che la colonia italiana di Tunisi è contentissima delle convenzioni italo-tunisine.

Per fortuna questa colonia ha degli organi più genuini e più autorizzati degli analisti ministeriali, e trova modo di far arrivare in Italia la propria voce.

Ecco che essa scrive l'Unione di Tunisi - organo ufficiale di quella Camera di commercio italiana - dal lavoro della Francia per render nulla, pochi giorni dopo la firma del trattato, quella famosa clausola della nazione più favorita, che il Ministero considera come il suo maggior successo:

« Com'era da prevedersi è incominciata fra giornali francesi ed inglesi la polemica per la rinnovazione del trattato saggio tunisino. L'ultimo ostacolo che la Francia deve superare per aver le mani completamente libere - almeno dal punto di vista commerciale - in Tunisia.

« La polemica prelude evidentemente ai negoziati già impegnati fra Londra e Parigi in vista d'un nuovo accordo.

« Soltanto con l'Inghilterra sembra che le cose non passino così lisce come è avvenuto colle altre potenze, occorrendo per la rinnovazione del trattato inglese il consenso d'amba le parti contraenti. Né l'Inghilterra pare sia disposta a cedere per illusori compensi, com'è avvenuto per altri sotto l'imperio delle circostanze.

« Il che non impedisse a certi giornali francesi di sfoderare dignità le loro pretese, ed all'ufficio Havas di dare lo spunto - come si suol dire in gergo teatrale - onde i fogli parigini intonino il coro per appassionate l'opinione pubblica francese a quell'unanimità di concetti in fatto di politica estera, che è una delle forze della Francia.

« Anche ieri infatti l'Havas faceva risultare che tutte le Potenze, eccettuata la Germania, colla quale sono in corso trattative vicine a riescire, si sono accordate nel riconoscere lo speciale diritto della Francia di fare ciò che più le aggrada nella Reggenza.

« Meo - s'intende - l'Inghilterra, che dovrà essa pure cedere, essendovi un impegno da parte sua di revisione del trattato anglo-tunisino, fino all'epoca della convenzione con lo Siam.

« Ricomando su tale impegno commenti e conclusioni appropriate all'interesse francese, l'Havas si affrettò a farci sapere che l'accordo futuro dell'Inghilterra sarà non solo la base del trattamento accordato alle altre nazioni

in Tunisia, ma che permetterà alla Francia di stabilire l'unione doganale, e quindi la franchigia mutua per i prodotti francesi.

« Il che, in buona lingua, significherebbe la distruzione di ogni commercio nella Reggenza, che non sia francese.

« Ora il patto sia il caso d'osservare se la clausola della nazione più favorita concessa ai non francesi, non sia una lustra, un inganno contro cui sarebbe doveroso recriminare, poiché accordare per ottenere - come si è fatto per l'Italia - un regime che a pochi giorni di distanza si lavora per abolire, è atto di poca buona fede, contro cui la parte lesa ha diritto di reclamare.

« Questo diciamo in occasione della discussione in Parlamento, a cui presono dar atto le convenzioni italo-francesi, visto che l'Havas s'è affrettata a smascherare con tanta sollecitudine il giuoco subdolo.

« Se anche in questo l'Italia darà torto alla colonia sua in Tunisia, pazienza! Ma almeno avremo compiuto il nostro dovere segnalando il pericolo ».

ANTONIO FOGAZZARO

Fra i nuovi senatori nominati dal re Umberto in occasione delle fauste nozze, abbiamo pure l'eminente scrittore e poeta Antonio Fogazzaro.

Antonio Fogazzaro nacque il 25 marzo 1842 a Vicoenza, e si laureò in leggi all'Università di Torino nel 1861. Ma la scienza del diritto lasciò presto da parte per tutto dedicarsi alla letteratura, nella quale, discepolo del suo adorato Zanella, non tardò a stampare orme sicure e durature.

La potenza e squisitezza del sentimento della natura e della vita, ed una eleganza ed originalità di forma non comuni, caratterizzano le pubblicazioni dell'illustre scrittore vicentino; onde le sue opere sono ormai tradotte, si può dire, in tutte le lingue moderne.

I versi di Miranda e di Valsolda, e, nel campo del romanzo, Malombra e Daniele Cortis, cui tennero dietro Il mistero del poeta e Piccolo mondo antico, ne fecero ben presto caro il nome, per l'arte semplice e severa, per il sentimento alto e profondo che vi spirava, per la purezza degli intenti, per la verità dei personaggi e dell'ambiente in cui vivono e si agitano.

Antonio Fogazzaro coprì da anni varie pubbliche cariche nella sua patria Vicoenza, dove profonde i tesori dell'animo suo buono e gentile, e dove la notizia dell'onore toccato all'illustre concittadino fa appressa, come da tutti i suoi numerosi ammiratori, con compiacimento pari alla stima ed all'affetto da cui è circondato.

LA BANDIERA INGLESE INSULTATA

Minneapolis 29 - La folla insultò e stracciò la bandiera inglese. (Minneapolis è la capitale del Minnesota, uno degli Stati Uniti d'America).

Il rammario di Guglielmo

Berlino 29 - Le Leipziger Nachrichten pretendono di sapere che dopo l'insuccesso diplomatico del convegno di Breslavia, l'imperatore Guglielmo abbia esclamato: « Come male mi hanno consigliato coloro che mi indussero a finanziare Bismarck, e quanto mi dispiace d'essermi separato da lui! ».

LE ELEZIONI IN UNGERIA

Vittoria dei liberali.

Budapest 29 - Dalle notizie che arrivarono fino a stamane sui risultati delle elezioni, si rileva che il partito liberale ha riportato una vittoria che gli assicura alla Tavola dei rappresentanti una maggioranza assoluta, molto maggiore di quella che possedeva nell'antecedente sessione. Di 353 mandati il partito liberale ne ebbe 250, e si crede che fino alla chiusura delle elezioni ne avrà circa 270. Dalle frazioni della opposizione soltanto quella di Kossuth ha guadagnato 38 seggi; il partito di Ugro, che è spuntato con cinque candidati, ha perduto tutta la sua importanza e può considerarsi soppresso; il partito nazionale è finora rappresentato da 27 deputati, la metà cioè di quelli che aveva nella passata legislatura. Il

partito popolare conta ancora fra gli eletti 18 membri.

Viena 29 - A Tizza Ester un eletto liberale fu ucciso dalla plebaglia. In un altro luogo dovette venir sospeso l'atto elettorale.

La Francia d'una volta e quella d' adesso

Scrive Polchallo alla Tribuna: « Al Voltaire futuro che scriverà la storia del nostro secolo, per poco filosofo e osservatore che sia, non potrà passare inosservato il meraviglioso cambiamento avvenuto nei sentimenti del francese.

Quando, nel 1831, dopo la disfatta definitiva dell'insurrezione polacca, il maresciallo Sebastiani annunciò ufficialmente dalla tribuna che « l'ordine regnava a Varsavia » ciò fu sufficiente per far cadere il Gabinetto di cui faceva parte. E al 15 maggio 1848, l'Assemblea costituente fu invasa al grido di Viva la Polonia! Ora questo grido è esultante come allora - ma lo è per il popolo che massacrerebbe o poco meno chi lo emettesse. E i polacchi sono arrestati e tenuti al segreto durante la visita dello Czar - senza che alcuno si alzi a difenderli: tutt'altro!

Quarant'anni fa tutti i grandi scrittori politici erano fautori dell'indipendenza italiana. Gli esuli - quel Daniele Manin, per esempio, che ebbe qui tante illustri amicizie - erano amati e rispettati. Ora... è inutile insistere come e perché il sentimento delle masse sia cambiato. E la settimana scorsa i marseillesi impedivano un meeting per Cuba libera, al grido di Viva la Spagna! « - Siamo diventati pratici... di... e francesi quando si nota questo abbandono dei loro antichi amori... non ce la fanno più. Abbiamo esportato il ronzio del 1870 cosa è la ricognizione dei popoli. Plus de Polonais! plus d'Espagnols! plus d'Italiens! ».

La apparenza, i francesi hanno perfettamente ragione. Si può però osservare che se la Francia è stata - ed è forse ancora - la prima nazione del mondo, fu perché, ovunque c'erano degli oppressi, a lei volgevano i loro occhi come a suprema speranza. Ora è alleata di chi provvede le prigioni di Siberia, e lascia freddamente massacrare gli armeni. Non si dirà più: La Francia è lontana, ma la Francia non è più la Francia. L'avvenire solo proverà nel ventesimo secolo se questa rivoluzione che essa ha compiuto nel diciannovesimo, le sarà stata utile veramente ».

L'applicazione dell'Amnistia

Dal giornale la Giustizia riproduciamo i seguenti esattissimi eschiarimenti sul Decreto d'Amnistia e sulla sua applicazione:

« Il decreto deve considerarsi diviso in tre parti.

« Colla prima si concede piena amnistia per taluni reati che hanno carattere politico o che possono avere qualche relazione con fatti di indole politica. Sono quelli preveduti dalla legge sulla stampa, senza alcuna distinzione: - quelli contro la patria e contro i poteri dello Stato o di eccitamento a commetterli, preveduti dagli art. 104 a 127 e dell'art. 135 del codice penale, quelli contro la libertà politica e contro la libertà del lavoro (scioperi, coalizioni, violenze contro il libero esercizio delle industrie e dei commerci), e quelli contro la libertà dei culti, preveduti dagli art. 149 a 144 del codice penale, e non contemplati in questa prima parte. Ai reati accennati si sono pure aggiunti quelli di duello (eccettuato però il caso di omicidio) e quelli di diserzione dalle navi della marina mercantile, commessi tanto da cittadini italiani che da stranieri, nonché le contravvenzioni alle leggi e regolamenti concernenti lo stato civile, i pesi e le misure; le contravvenzioni prevedute e punite dall'art. 110 della legge notarile e dell'art. 18 del rescritto borbonico, 5 marzo 1851 sulla estrazione degli zolfi in Sicilia.

« Le contravvenzioni prevedute dagli articoli 177 e 180 del codice di commercio che colpiscono gli amministratori delle Società in accomandita per azioni, le Società anonime, le Associazioni di mutua assistenza e le cooperative per azioni, quando vengano meno all'obbligo di presentare nella cancelleria del tri-

banale i bilanci e le situazioni mensili. Per tutti questi delitti e per tutte queste contravvenzioni, da chiunque e comunque commessi prima della data del Decreto, è abolita l'azione penale, se ancora non sia intervenuta sentenza irrevocabile di condanna, sia che questa abbia o non abbia ancora avuto principio di esecuzione.

La seconda parte reca disposizioni di ludole generalissime, le quali abbracciano ogni specie di reati, all'infuori di quelli punti o punibili colla pena perpetua dell'ergastolo, e di quelli, benché compresi nella prima parte.

I benefici da esse portati saranno così risentiti da chiunque, prima della data del decreto, abbia commessi delitti o contravvenzioni di qualsiasi natura e non li abbia ancora espiati. Una doppia ipotesi è fatta: o trattasi di delitti e di contravvenzioni non ancora giudicate irrevocabilmente, e per quali pertanto è sempre in vigore l'azione penale; o trattasi di delitti e di contravvenzioni già colpite da sentenza di condanna, passata in giudicato.

Nella prima ipotesi, l'azione penale è abolita se per reati commessi alla condanna una pena restrittiva della libertà personale non superiore a sei mesi, ed una pena pecuniaria che, convertita a norma dell'art. 19 del Codice penale, importi una durata non superiore a sei mesi.

Anche in occasione di altre amnistie si era fatta speciale provvidenza delle pene pecuniarie per equipararle, sotto l'aspetto della durata, alle pene restrittive della libertà personale, ma nell'applicazione poi erano nate difficoltà, nei casi nei quali dalla legge sono simultaneamente comminate pene pecuniarie e pene restrittive della libertà personale e nei casi di concorso dei reati.

Ora queste varie contingenze sono state espressamente regolate, disponendosi che nel caso di simultanea comminazione di pena pecuniaria e di pena restrittiva della libertà personale, l'azione penale è abolita solo se le due pene, calcolando la pena pecuniaria come sopra, non importino nel complesso una durata superiore a sei mesi; che nel caso di comminazione alternativa di pena pecuniaria e di pena restrittiva della libertà personale, sia abolita l'azione penale qualora la pena che importi minore durata non esceda i sei mesi; e che nel caso di concorso di reati, siano aboliti i delitti e le contravvenzioni comminate con pena superiore a sei mesi, e che nel caso di concorso di reati, siano aboliti i delitti e le contravvenzioni comminate con pena superiore a sei mesi, e che nel caso di concorso di reati, siano aboliti i delitti e le contravvenzioni comminate con pena superiore a sei mesi.

Vi è poi un trattamento di favore, che nelle precedenti amnistie non trova riscontro, ed è quello che riguarda i sordomuti, le donne, i ciechi e coloro che abbiano compiuto i 70 e non abbiano raggiunto i 18 anni.

Tutti costoro godranno del beneficio dell'abolizione dell'azione penale anche nel caso che la pena dominante per i reati da loro commessi, e calcolate come sopra, siano maggiori di sei mesi, ma non eccedano un anno.

La seconda ipotesi riguarda come accennammo, i delitti e le contravvenzioni già colpite da condanna irrevocabile. Le pene inflitte per questi delitti e per queste contravvenzioni, o non superano i tre mesi, e sono condonate; o hanno una durata maggiore, e sono diminuite di tre mesi; tanto se la espiazione sia cominciata, quanto se non lo sia ancora.

Per computare la durata delle pene si seguono i medesimi criteri sopra enunciati. Nel caso di concorso di pene, si condono o la diminuzione si applica alle pene compilate secondo le norme stabilite negli articoli 67 e seguenti del Codice penale; e nei sordomuti, per le donne, per i ciechi e per coloro che abbiano compiuto i 70 e non abbiano raggiunto i 18 anni, il condono o la diminuzione si estende alle pene che, computate nel ripetuto modo, non importino una durata maggiore di sei mesi.

Senonché, oltre alle accennate due ipotesi, ve ne ha una terza, alla quale il decreto non manca di riferirsi, perché i suoi effetti siano veramente generali. Ed infatti sorge naturale la domanda: quale trattamento avranno coloro che non essendo ancora colpiti da condanna esecutiva, ed avendo commessi reati punibili con pena superiore alla durata di sei mesi, non possono rientrare in alcuna delle medesime due ipotesi? Costoro dovranno attendere di essere giudicati definitivamente; e dopo di ciò saranno considerati alla stessa stregua di coloro che attualmente si trovano già condannati irrevocabilmente, e avranno per conseguenza un condono od una diminuzione di tre mesi di pena.

E' da notarsi che il decreto del quale ci occupiamo attribuisce a tutte queste disposizioni un' incondizionata applicabilità, non recando restrizioni fra i reati di azione pubblica e privata; né

altre modalità con tendenze limitative, tranne la naturale riserva di lasciare impregiudicati i diritti dei terzi e le azioni d'indole civile; riserva che accompagna tutti i benefici portati in esso decreto.

La terza parte si riferisce a coloro che commissero reati in occasione dei moti che in epoca non lontana turbarono la Sicilia e la Lombardia. Per questi fatti già si accordarono altre amnistie, e l'ultima quella del 14 marzo 1898, aveva queste due limitazioni: non si occupava che dei condannati dai Tribunali militari, ed escludeva dai suoi effetti coloro che erano stati dichiarati colpevoli di aver concorso in qualunque guisa ad omicidi od a lesioni personali seguite da morte.

L'attuale decreto si toglie la prima limitazione, e con il beneficio dell'amnistia si estende pure a coloro che, avendo commesso reati in occasione dei mentovati moti, furono condannati dai Tribunali ordinari prima della istituzione dei Tribunali militari, o dopo la cessazione di questi si trovarono deferiti alla giurisdizione degli stessi Tribunali ordinari.

Si riduce poi entro più stretti confini la seconda limitazione, in quanto che rimarranno esclusi dal beneficio dell'amnistia soltanto coloro che espressamente furono dichiarati colpevoli nel dispositivo delle sentenze, e condannati come autori o complici di omicidio o di lesioni che abbiano cagionata la morte, o come autori di tentativo di omicidio; commutato: per gli altri la pena non ancora espiata nel confino per un terzo della sua durata col massimo di due anni, e nella successiva vigilanza della pubblica sicurezza per sei mesi.

Da questi pochi cenni può agevolmente rilevarsi che il decreto non solo si ispira ad intenti di larga pacificazione, ma è stato nella sua compilazione curato in modo da rendere assai difficili i dubbi, e gli errori ai quali taluni dei decreti precedenti dattero luogo, e questo è titolo di lode per il ministro che lo formulò e di compiacenza per i magistrati che saranno chiamati ad applicarlo.

IL CIRCOLO DEGLI SCAFANDRI

A Nuova York si è costituito un Circolo, composto di persone assai ricche le quali trovarono un genere di passatemperatura, finora inedito. E' il Circolo degli Scafandri, e lo scopo della Società, aiutata da forti capitali, è di studiare il fondo del mare, stendendo da vista una carta geografica sottomarina delle coste americane.

Parecchi giornali inglesi analizzano il rapporto rivolto a tale scopo alle Società geografiche londinesi, e percorrendo quello scritto sembra di vivere nel paese dei sogni o di leggere le pagine meravigliose dei romanzi di Giulio Verne. Se dobbiamo prestare una cieca fede al racconto dei risultati finora ottenuti, è certo che fra alcuni anni il mare non avrà più segreti per l'uomo, e i recenti perfezionamenti dello scafandro.

La scoperta non data certamente da oggi; le corazzate di sughero, le sopravvesti, le casse di vetro, che permettono all'uomo di vivere e respirare in fondo al mare, furono inventate sul principio del secolo XVIII, per sostituire con qualche vantaggio la campana del pombaro; ma il loro impiego rimase a quanto limitato, giacché le espiazioni fatte avevano dato luogo a parecchi accidenti.

Sono appena cinquant'anni che i perfezionamenti si moltiplicarono, ed ora per ogni sorta di lavoro sottomarino l'operaio, rivestito d'un abito impermeabile, colla testa imprigionata in una capsula metallica che riceve l'aria dai fuori mediante trombe premeditate collocate sopra battelli, discende senza timore in fondo al mare e vi compie i più complicati lavori.

Un po' di fagato e un buon costume colla sua brava maschera di cristallo, l'imperatore dei palombari non parrebbe delle più difficili e rischiose; come non è delle più antipatiche: tutt'altro. Ma sgraziatamente il tempo delle investigazioni è assai ristretto. Attaccato alla pompa che gli manda l'aria a mezzo d'un tubo in caucciù, il visitatore del mare non può allontanarsi gran fatto dal battello, il cammino del quale non corrisponde sempre ai movimenti che desidererebbe compiere; in una parola, egli non è libero.

Il Circolo degli Scafandri di Nuova York adottò un apparecchio che assicura la completa indipendenza del palombaro. Infatti egli reca sulla schiena una valigia molto somigliante allo zaino d'un fantaccino; è un serbatoio confezionato con tela fitta nel quale fu immagazzinata dell'aria ad alta pressione. La parte superiore di questo serbatoio costituisce una sorta di recipiente; da qui l'aria, mantenuta da un mecano-

mo a soffiare, non può sfuggire che alla sua tensione normale. Due tubi in caucciù, partendo da questa scatola, terminano in una specie di imbuto, il quale chiude il naso e la bocca dell'operatore; l'uno serve ad introdurre l'aria ispirata, l'altro all'uscita dell'aria espirata. Marò questo apparecchio un uomo può rimanere due o tre ore in fondo al mare senza il menomo fastidio.

Aggiungasi che, mercé una lampada elettrica Ruhmkorff, è dato di rischiare la via al lavoratore anche nei misteri dell'Oceano.

Il Circolo degli Scafandri non perde tempo e nei primi mesi della sua fondazione tentò una visita, che riuscì perfettamente, lungo le coste di New Jersey. Gli sportelli — chiamiamoli con questo vocabolo — sommarono ad una trentina e fecero senza alcuna ostacolo circa sei chilometri in fondo al mare. Raporarono dalla loro giarrella le più bizzarre produzioni del regno vegetale, dei funghi e delle liane gigantesche, delle alghe foggiate come i funghi, delle coramie e delle laminari finora ignote ai naturalisti.

Asseriscono ancora di aver veduto delle ostriche di dimensioni straordinarie, una tridacna gigantesca, coperta da un guscio, il quale oltrepassava i cinquanta centimetri di lunghezza e che pesava non meno di quaranta chilogrammi; ma appurato pel suo peso non poterono imparlarne.

I periodi del paese danno pure la descrizione degli scafandri impiegati. Sono abiti impermeabili fatti di cuoio, senza cuciture e preparati in modo da sopportare le più alte pressioni. Essi costituiscono la giacca e il pantalone; questi ultimi terminano in grosse scarpe difese da solette di piombo. Il tessuto dell'abito è messo insieme da lamine di alluminio, le quali corazzano il petto e lo difendono contro ogni urto dell'acqua. Le maniche poi terminano in una specie di guanto, sicché non impediscono alcun movimento delle mani.

Coloro che presero parte a quella prima gita dichiarano di esser veramente meravigliati e soddisfatti del viaggio, e si ripromettono di tentare presto una seconda spedizione, nella quale, oltre alle armi ed agli strumenti scientifici, intendono portare negli abissi — o qui si scopre il bizzarro mondo americano — alcuni dei più noti giuochi. Una partita al biliardo o al lawn tennis con parecchi metri di acqua salata nella testa deve essere un guato mattato!

CALEIDOSCOPIO

Ottobre milanese. Succede una rissa fra vari Canonici di Cividade.

Un pensiero al giorno. Le teste più leggere, più vuote, più gonfie d'idee vaghe, sono le più atte a farsi intendere dal volgo, che per solito le sente più somiglianti alla sua.

Cognizioni utili. Ad una signorina che si chiede un buon specchio per ammirare la pelle delle mani, rispondiamo: Usi la pasta di mandorle, che è la cosa più semplice e di più sicuro effetto.

La lingua. Anagrammi. Sono miste molto sature. Lo fo per frado o per panna. Sono per l'uomo grande svantata. La compagnia non m'assicura. Spiegazione della serata precedente. MANDO-LA.

Per finire. Fra gente per bene. Oh! come va? E il vostro processo contro quella cagnaglia, quel miserabile, che aveva falcidito, mi pare, la vostra arma, rubandovi cinque mila lire? Roba vecchia; non ne parliamo; tutto si è accomodato. Quel signore è diventato mio genero. Penna e Fordini.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Notizie del Tagliamento. Ci scrivono da Latisana in data odierna: «Iersera e questa notte il fiume orrebbe di nuovo, senza allarmi di sorta, ma in modo che le acque per la rotta allagorono di nuovo il Masato e Gorgo, donde iersera quei villaggi in parte fuggirono e posero in salvo il bestiame».

Per gli inondati di Gorgo di Latisana.

L'appello a pro di questi poveri disgraziati ha toccato il cuore anche di persone lontane. Il cav. Vittore Teixeira, già sostituto procuratore del Re in Udine, ora a Velletri, ha inviato la generosa offerta di lire 50. I concittadini e comprovinciali non mancheranno certo di concorrere col loro obolo a sollievo di tanti bisogni. Avvertono che la sottoscrizione è aperta, oltreché presso i giornali di Udine, anche presso la libreria Gambiarsi.

Promozione. Il nostro comprovinciale avv. dott. Giovanni Morosini è stato promosso da maggiore medico a tenente colonnello medico, ferma la residenza a Venezia.

Amnistia di pena. Petri Alessandro di Portogruaro, per il delitto commesso nel 1894, è stato liberato a 4 giorni di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia, applicando l'amnistia, dichiarò estinta l'azione penale.

Santarossa Giovanni di Portogruaro fu da quel Tribunale condannato a mesi 3 di reclusione per furto. La Corte in forza del decreto di amnistia dichiarò condonata la pena.

Amor figliolo... Bagatto Pietro contadino da Bois, venuto a diverbio per futili motivi col proprio figlio Leonardo, fu da questi percosso alla testa con un grosso bastone e con tal forza da strarizzare a terra, riportando lesioni giudicate guaribili in giorni 15. Questa gola di figlio fu tratto in arresto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Gradimento del Principi. Riceviamo da Roma, 29:

«Prego comunicare che le Loro Altezze principes e principessa di Napoli gradirono altamente il presente invito loro dalle donne del Friuli, e incaricarono di trasmettere i loro ringraziamenti, aggiungendo per gli artisti operai e mercantili che hanno fatto il lavoro, come apprezzarono grandemente l'opera artistica ed il sentimento che l'aveva ispirata. Co. di Brazza».

Un blasto di Gianluca. Venne pubblicata una circolare dell'on. Gianluca, nella quale si trova una severa censura contro gli studenti di università e delle scuole secondarie, che in occasione delle nozze dei principi di Napoli, gli avevano rivolta istanza per far ripetere con apposita sessione qualche prova in cui erano rimasti sconcomposti.

Il Congresso della «Dante Alighieri». Oggi a Bologna, nella sala del Liceo musicale, s'inaugura il Congresso della «Dante Alighieri», al quale il Comitato di Udine, che fra i più attivi e benemeriti della patriottica associazione, sarà rappresentato dal suo presidente cav. avv. O. L. Schiavi.

Questa mattina il Congresso costituirà il seggio della presidenza; alle 3 Enrico Pazzocchi commemorerà Ruggiero Bonghi; e la sera i congressisti, invitati dalla Società Felipina, si recheranno a un concerto musicale che la Società ha organizzato in onore degli ospiti.

Domani si terranno due adunanze nelle quali il Consiglio centrale presenterà la propria relazione e si discuteranno i bilanci; nella seconda si discuteranno le proposte e questioni speciali presentate dal Consiglio centrale, che ricopriamo del programma:

- a) Libro di lettura per le scuole italiane all'estero (comunicazione);
b) Conferimento di premi ai maestri ed agli alunni delle scuole italiane all'estero (presentazione del regolamento);
c) Metodi e modi per accrescere il numero dei Comitati, delle sezioni femminili e delle sezioni universitarie della «Dante Alighieri» in Italia;
d) Metodi e modi per aumentare le risorse sociali.

Alle ore 9, serata di gala al teatro. Domestico primo novembre si terrà una sola riunione della quale si procederà all'elezione del nuovo Consiglio centrale, alla nomina dei revisori dei bilanci per l'anno 1897 e alla proclamazione della sede dell'VIII Congresso. Alle 2, poi, i congressisti si recheranno a visitare l'Istituto Rizzoli, e alle 7 si riuniranno a babochetto.

Camera di commercio.

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 10 settembre 1896, si fa noto:

- 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1896 scade col giorno 10 dicembre p. v.
2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla r. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 19 ottobre 1896. Il Presidente A. Masciadri.

Il segretario Dott. G. Valentinetti.

D'affittare magazzini, granaia, cantina e concerti peili in sub. Praciussano nei locali ex Nardici, ora di proprietà dell' Ospizio Esposti, cui vanno rivolte le offerte.

«Il Cittadino Italiano» vorrebbe tirarsi a discoltare di papi e di storia ecclesiastica. Ma, prima di tutto, abbiamo altro da fare ed abbiamo abbastanza pietà dei nostri lettori per non servir loro di questi piatti; poi, a che pro discutare, se la nostra ignoranza non è minimamente disposta a riconoscere per buona soltanto la critica storica permessa nei Seminari col placet della Sacra Congregazione dell' Index? Il Cittadino al tenga dunque la sua sapienza, e se ne vada a ridipingere papi vecchi e papi nuovi; noi tabbiammo più modesti e occupati di probabilmente più utili per lettori cui sono dedicati.

Nuovo sigaro rientrato. Si dice che non avendo il nuovo sigaro Bracco, comprato, nel periodo di prova, verrà ritirata dagli spacci pubblici ove era stato posto in vendita, e non se ne continuerà la fabbricazione.

Malore improvviso. Ieri sera, alle 7 le guardie di città, in servizio allo stazione ferroviaria accompagnavano all'ospedale, ove fu accolto d'urgenza, certo Ben Pietro fu Telesforo, perché colpito da improvviso malore ereditato a terra fuori porta Aquileia.

Una frattura e una lussazione. Alle ore 4 pom. il ieri fu medicato all' Ospedale certo Battigol Lodovico, da Baldissera, operato allo scabli marci, piccolo vedotto, perché post prima, lavorando, si era fratturato il braccio sinistro all'altezza dell'osso ulnare. Venne pure medicato la bambolina Viduzzi Carmela d'anni 7 per lussazione alla clavicola, giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Mentre dormiva. Certo Della Vedova Fiorindo fu Pietro d'anni 38, da Riva, essendo qui di passaggio, proveniente dalla Romania, ed avendo nella notte di mercoledì prepotto alloggiato in via Aquileia al n. 114, venne derubato del portafoglio contenente 2 fiorini, 2 monete d'argento rumene e 10 centesimi pure rumeni, e ciò egli sospetta ad opera di un individuo che dormiva nella stessa camera. L'autorità indaga.

Valori che scompaiono. Grandi Mario fu Sante, negoziante da San Giorgio di Nogaro, denunciava all'ufficio di P. S., che ieri circa le ore 10 e mezza andò trovandosi alla Banca d'Italia si accorse della mancanza di un libretto della locale Casa di Risparmio, intestato alla propria moglie Grandi Angelina, nonché di lire 350 in biglietti di banca, che d'aveva depositato alla Casa stessa. Il Graditi non ha sospetti su persona alcuna, e le indagini finora praticate tornarono inutili.

Funerale. Alle 4 e mezza pom. di ieri ebbero luogo i funerali di Agostino Artico, archivista presso il locale Archivio Notarile e segretario del Teatro Sociale. Spontaneamente intervenne tutto il personale addetto ai teatri locali, e seguivano numerosissimi amici che vollero dare l'ultimo addio, attestato di stima all'uomo buono e intemerato. Notammo il dott. Barabba per l'Archivio Notarile, il comm. Morpurgo, per la Società del Teatro, il Consorzio Iarmonico, la Società Mazzucato, parecchi notai, il M. Esposito, ecc. ecc.

Il Consorzio Iarmonico avrebbe voluto eseguire un' elegia nella cattedrale, ma da questa si vide che l'opposto.

Con la morte di Agostino Artico, rimane vacante il posto di segretario del Teatro Sociale, cui ci consta che molti aspireranno. Ma sappiamo del pari che la Presidenza, con delicato pensiero, avrebbe diviso di soprappiede alla nuova nomina, sbarazzandosi per alcun tempo alle funzioni inerenti a quel posto, allo scopo di porre in memoria del defunto e nel tempo stesso per non privare subito la famiglia di Lui di quel pretego.

Ringraziamento. La famiglia del testato defunto Agostino Artico ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che lo vollero tributare l'ultima dimostrazione d'affetto al suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Teatro Minerva. Diamo oggi l'elenco del personale artistico della Compagnia comico drammatica italiana, condotta e diretta dagli artisti Lupo Duse e Ernesto Treves.

Donne: Vittorina Duse, Ida Rossignola, Adelaide De-Orga, Ester De-Orga Melino, Annetta Rossignola, Alessina Rossignola, Giuseppa De-Orga, Fedora Duse, Clelia Grandi, Clelia Olivieri, Maria Treves, Cristina Inverni.

Uomini: Luigi Duse, Ernesto Treves, Edgardo Rivalta, Carlo Garavini, Pietro Mellino, Alberto Piccini, Achille Grandi, Roberto Ripamonti, Antonio Del-Bai, Augusto Rossignola, Aquile Sasana, Italo Carrari, Eugenio Duse, Gaspare Liverotti.



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**PITIECOR**  
BIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLE GATAMINA  
BERTELLI

Il Pitiecor riunisce la virtù di tutti i purissimi olio di fegato di merluzzio, e un prezioso preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quello antituberculoso della Glatramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con l'immensa vantaggiosa questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appreso nominale. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È inalterabile. È inalterabile.

**RIGOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI**

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarsi e Tossi croniche, Graelliti, Debolizza.

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione nei bambini convalescenti Signora delicate per gli adulti per i veschi.

Il Pitiecor costa L. 9 alla bottiglia, più 50 centesimi per posta; tre bottiglie L. 8,00, franco di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 8,50, più centesimi 50 per posta. — Due bottiglie monstre L. 12,25, franco di porto, dai proprietari esclusive con brevetto, B. BERTELLI & C., Chimici, Milano. Il PITIECOR venduto in tutto il mondo.

Mali di **Stomaco**

**CHINA-BERTELLI**

Inappetenza, indigestione, gastrite, dispepsia, catarro gastrico

Liquore Tónico-Ricostituente-Febbrifugo

È anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI, Miasmatiche e Palustri. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di miasma, o vicini ad acque stagnanti. Costo L. 2,50 la bottiglia, più cent. 50 per posta. Tre bottiglie L. 7,50 franco di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.

Trovati nelle principali Farmacie

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in 4.a pag. a prezzi miti

DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 5.55	O. 4.30	O. 5.55	O. 4.30
D. 7.55	D. 9.29	D. 7.55	D. 9.29
O. 10.35	O. 14.39	O. 10.35	O. 14.39
D. 17.05	D. 18.55	D. 17.05	D. 18.55
O. 17.35	O. 19.27	O. 17.35	O. 19.27
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 9.15	O. 9.01	O. 9.15	O. 9.01
O. 9.05	O. 9.43	O. 9.05	O. 9.43
O. 19.05	O. 19.47	O. 19.05	O. 19.47
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 9.10	O. 9.05	O. 9.10	O. 9.05
M. 14.35	M. 13.15	M. 14.35	M. 13.15
O. 19.10	O. 19.20	O. 19.10	O. 19.20
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 9.01	O. 9.00	O. 9.01	O. 9.00
M. 15.42	M. 15.38	M. 15.42	M. 15.38
O. 17.25	O. 20.41	O. 17.25	O. 20.41
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 7.51	O. 8.55	O. 7.51	O. 8.55
O. 13.05	O. 15.33	O. 13.05	O. 15.33
O. 17.35	O. 17.35	O. 17.35	O. 17.35
DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
R.A. 8.-	R.A. 8.29	R.A. 8.-	R.A. 8.29
R.A. 11.30	R.A. 12.40	R.A. 11.30	R.A. 12.40
R.A. 14.50	R.A. 16.35	R.A. 14.50	R.A. 16.35
R.A. 18.-	R.A. 19.35	R.A. 18.-	R.A. 19.35

**LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e fiante è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicista, fratelli Patrozi parafumieri, Francesco Minich droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Beranga Silvio farmacia. — A Portonovo da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacia. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

**ATTESTATI**

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumeri — Milano. « La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da lavarsi per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon paracchiere non dovrebbe esser sempre fornito. Tanti ringraziamenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficio Sanitario LATINA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — Milano. « La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece cre scere e ingrossare loro forza e vigore. Le pollicelle che prima erano in gr ado abbon danza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » **Costa Lotti**.

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di L. 1.00 la bottiglia.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche sui forti calori dell'estate se sarete uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice inespugnabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli con la Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, infatti nella sua sostanza si ottiene una perfetta e costante arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante stivaggio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del « Friuli », a L. 2.50 e 1.50.

**Ford-Tripe**

infalibile distruttore dei TOPPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, la darsa e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annonzi del giornale « Il Friuli ».

**Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità**

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire 7.75; flacone piccolo lire 4.75, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo. **SUCCESSO MONDIALE.**

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Maretta, depositario del vero metodo di preparazione espresso a Parigi. Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Felice Risorta ».

Volete digerir bene??



MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'Acqua di Noceira-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente digiessa, della quale disce il Mantegazza che è buona per sani, per malati, e per semisani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco. Noceira.

**Pastangelica per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale Iodina di Noceira Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i suoi minerali in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o del bene nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica. « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affat care lo stomaco » Scatola da 1 kg. L. 4 da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bisleri**

È il preferito dai buon gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni da il Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



MILANO

F. BISLERI & C. S.P.A. - MILANO